



**ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
CON INDIRIZZO MUSICALE**

"Marchese Lapo Niccolini"

P.zza Caduti di Cefalonia e Corfù, 1 – 56038 Ponsacco (Pisa)
Tel. 0587 739111 – fax 0587 739132 C.F. e P.I. 81002090504
www.icniccolini.gov.it - pic81900l@istruzione.it - pic81900l@pec.istruzione.it

Prot 1792 /A16 C14

Ponsacco, 09 marzo 2018

- COMUNE DI PONSACCO
sindaco@comune.ponsacco.pi.it
f.gallerini@comune.ponsacco.pi.it
lupi@comune.ponsacco.pi.it
marconcini@comune.ponsacco.pi.it

OGGETTO: Richiesta contributo per la realizzazione del progetto "Stile lib(e)ro".

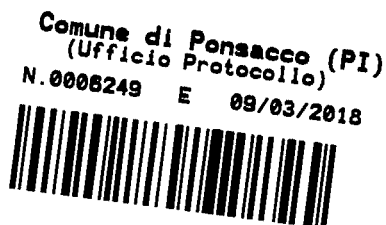
Si richiede a Codesta Amministrazione una integrazione di € 1.500,00 dei fondi per l'ampliamento dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2017/2018 al fine della realizzazione del progetto "Stile lib(e)ro".

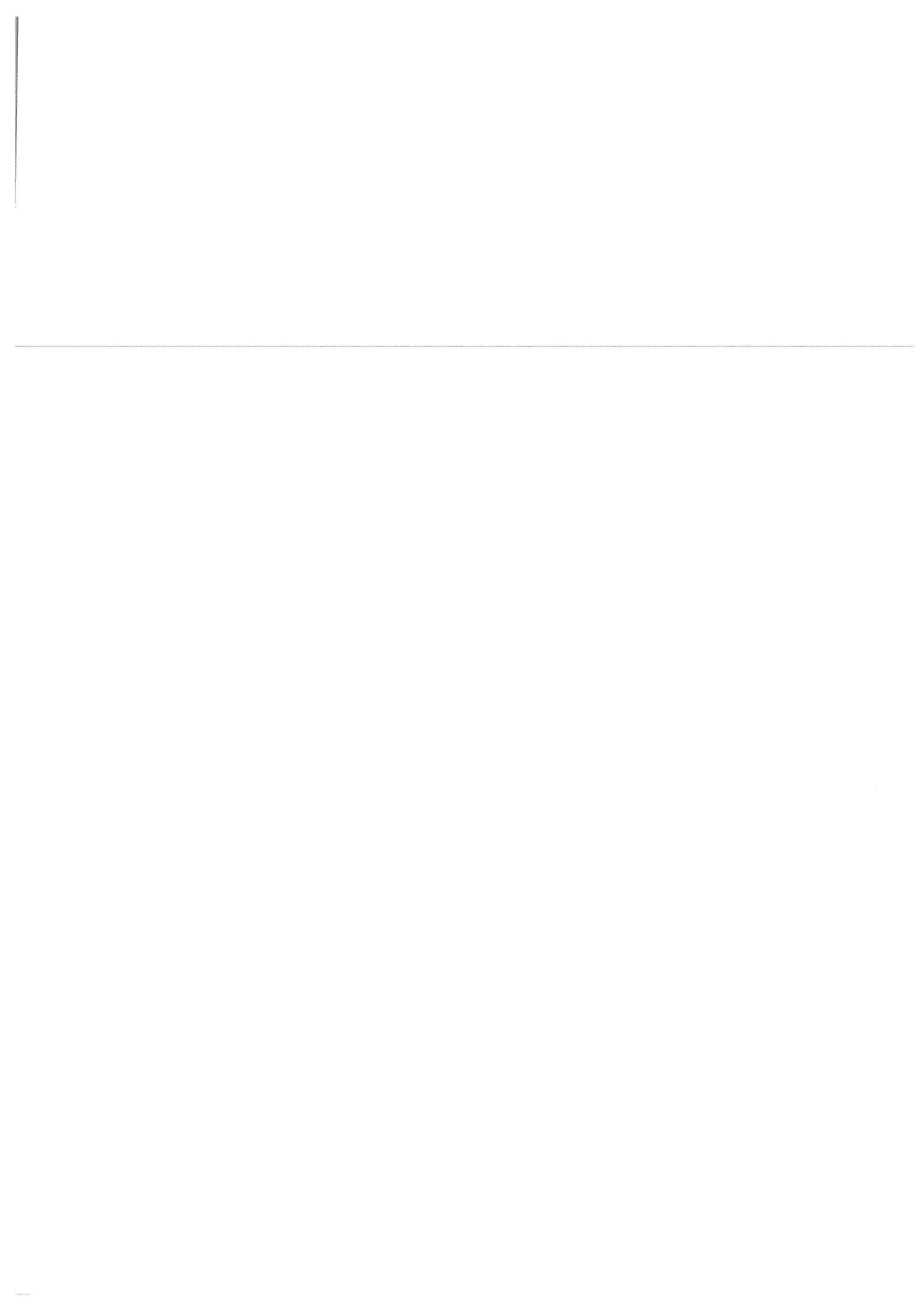
I suddetti fondi verranno utilizzati per l'acquisto degli strumenti informatici necessari al suddetto progetto.

Cordiali saluti.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Maura BIASCI

Firma autografa omessa ai sensi dell'art 3 del D.Lgs
n. 39/1999





PROGETTO “STILE LIB(E)RO

Progetto di “non adozione” del libro di
testo.

(Ai sensi degli articoli 277,278 e comma 2 dell’articolo 156 del D.L. 29/’94 e così
come previsto dall’art 6 e 4 comma 5 del DPR 275/99).

A cura delle insegnanti della scuola Primaria G.Giusti:

De Giorgi Rossella, Delli Iaconi Monica, Macchi

Emanuela e Katya Migliarini.

MOTIVI DELLA SCELTA

L'idea della scelta arriva dalla necessità di sistematizzare una pratica didattica già consolidata e sperimentata negli anni, di lavorare integrando e a volte bypassando il libro di testo. Il materiale utilizzato, oltre al libro di testo adottato via via negli anni, consiste in video documentari, letture tratte da altri testi scientifici, a volte portati dai bambini stessi, fotografie, testimonianze di esperti invitati a portare esperienze dirette (per es l'archeologo, il paleontologo.); prevedendo l'utilizzo di mappe concettuali e schemi, creati insieme ai bambini che, attraverso le loro stesse domande e dopo la spiegazione dell'insegnante, hanno risposto mettendo insieme le "conoscenze acquisite fin lì", sull'argomento trattato rispetto alle discipline scientifiche, alla storia e alla geografia, ma anche all'italiano e alla matematica. Per questi ultimi due ambiti il libro di testo diventava principalmente un libro operativo su quale svolgere gli esercizi.

Quindi riassumendo potremmo schematizzare i motivi della scelta di non adottare un libro di testo nel seguente modo:

- Rivedere il ruolo dell'insegnante e il lavoro in team.
- Arricchire la didattica in maniera più pregnante rispetto alle mutate esigenze degli alunni degli ultimi anni, soprattutto riguardo alle modalità di apprendimento.
- Salvaguardare e potenziare la motivazione ad imparare.
- Offrire gli strumenti per "imparare ad imparare".
- Includere in maniera autentica le diverse abilità di apprendimento dovuti a differenze culturali, di salute, di appartenenza religiosa o di genere.

PUNTI DI FORZA

I cardini da tenere sempre ben presenti nel progetto “senza libro”, sono quelli di riuscire a generare alunni competenti, in grado di assumersi la responsabilità del loro impegno nello studio, in grado di tramutarsi in qualcosa che “si sa” e che “si sa fare”. Incentivare il lavoro di gruppo che a sua volta produce una integrazione fattiva, autentica, che riesce a scaturire dal bisogno e dal rispetto dell’altro come “essere sociale”.

Potenziare la lettura: è indispensabile per trasformare il “leggere” in un’attività, in uno strumento che dà la possibilità di comprendere, la chiave di accesso alle informazioni, alle regole, ai saperi. E inoltre che restituisce e crea bellezza soprattutto quando si tratta di leggere un testo narrativo, teatrale o una poesia. Leggere deve diventare la condizione per comprendere ciò che li circonda.

RicercaAzione: essa rappresenta uno degli strumenti di intervento attivo in ambito sociale (vedi C.Rogers e K.Lewin). Spesso però è stata utilizzata a scuola come semplice e mera “ricerca” di informazione, depauperandola, così, del suo valore attivo e coinvolgente, ignorando la sua potenzialità più grande che è quella di rappresentare un processo ciclico (e non lineare: “fare la ricerca ed esporla) che necessita di una pianificazione, una “problematizzazione”, un’esecuzione e un’analisi dei risultati raggiunti.

L’ultimo punto di forza del progetto che proponiamo è contestualizzare a scuola tutto il lavoro scolastico: cioè non gravare in maniera asettica e poco produttiva sul tempo libero dei bambini fuori dalla scuola. Quindi

non saranno assegnati i cosiddetti "compiti a casa" se non sotto forma di approfondimento, talvolta "volontario", del lavoro svolto in classe.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

A settembre le insegnanti redigeranno una programmazione annuale (anche con i plessi paralleli) stabilendo le tappe di verifica e valutazione comuni. Tutte le discipline saranno indicizzate per argomento. E ad ogni argomento seguirà uno schema (mai rigido) di lavoro.

Ad inizio anno saranno visionati e predisposti i materiali da utilizzare durante i mesi scolastici: apporto di una biblioteca scientifica di classe, da integrare anno per anno. I libri saranno acquistati con i soldi dei libri di testo. Preparazione dei supporti multimediali principali: videos, fotografie, audioregistrazioni, documenti. Questo materiale ovviamente potrà essere ampliato in itinere anche grazie ai suggerimenti degli alunni stessi.

Lo schema di lavoro per disciplina seguirà quindi il seguente percorso: presentazione dell'argomento da parte dell'insegnante, visione dei supporti multimediali scelti utilizzando la smartboard, se presente, o il pc. (Per ottimizzare l'utilizzo e la visione di questi supporti, e non solo, le classi si apriranno e si creeranno gruppi "misti").

Dopo la visione gli alunni, in un lavoro di gruppo, cominceranno a lavorare secondo il metodo della RicercAzione, creando e scrivendo sul quaderno il lavoro prodotto sul quale poi studieranno.

Così come le prime regole di una buona didattica insegnavano, non dovrà mai esistere rigidità nell'applicazione dello schema di lavoro. L'insegnante dovrà sempre tenere presente le esigenze del momento che possono arrivare sia dagli alunni che dalle particolari contingenze.

Questo modo di procedere verrà schematizzato in unità di apprendimento e in una scheda di lavoro che si articolerà tenendo conto dei tre momenti:

Cardine 1: la spiegazione del docente

Cardine 2: supporti multimediali, approfondimenti

Cardine 3: ricerca. Produzione elaborati di gruppo e individuali

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE

Il progetto vuole scardinare l'idea dell'insegnante come "divulgatore" di conoscenza codificata o di *saperi*.

Egli dovrà assumere completamente il ruolo di stimolatore e mediatore nel complesso e meraviglioso percorso dell'imparare.

Dovrà formarsi verso le nuove acquisizioni scientifiche, tecnologiche, informatiche, artistiche e non ultime, pedagogiche. Dovrà imparare a lavorare egli stesso in team, all'interno di una cornice il più possibile condivisa e condivisibile.

Il suo intervento riassumendo passerà attraverso le seguenti tappe:

- Lo studio basato sulla ricerca.
- La consultazione di più fonti di informazione.
- Lavorare in gruppo e individualmente.
- Programmare uscite didattiche.
- Utilizzo delle nuove tecnologie come sistematizzazione delle competenze acquisite.
- Incentivare l'arte, la musica, l'educazione estetica, il senso civico e l'importanza delle relazioni affettive.

SUSSIDI DIDATTICI E TECNOLOGICI

Per poter consentire lo sviluppo del progetto suddetto le docenti necessitano di:

- Biblioteca scientifica
 - N. di tablet (ipad) almeno uno per gruppo.
 - La presenza di una Lim per classe.
-

FINALITA'

Se da una parte non possiamo sostenere che gli attuali libri di testo siano inadeguati, anzi rileviamo un continuo adeguamento delle case editrici ai cambiamenti sociali ed educativi, tuttavia essi non si sottraggono dal presentare un sapere codificato, chiuso, concluso, dove non c'è spazio sufficiente alla individuale necessità di ricerca, di apertura, di trasversalità. Ed è proprio quest'ultimo aspetto che ha caratterizzato la nostra pratica didattica degli ultimi anni e che ci ha sostenuto, tutte, nella necessità di non dover più ricorrere ad un unico libro di riferimento.

Il nostro obiettivo è quello di stimolare e potenziare nei bambini il desiderio innato di conoscenza, soddisfare le proprie curiosità intellettuali attraverso l'esperienza diretta di lettura, ricerca, scoperta. Presentando loro non un testo ma i "testi" presenti nella biblioteca, potenziando il rispetto, la cultura e l'importanza, imprescindibile, del testo scritto sulla carta. Sarà sottolineata la differenza cognitiva nello sfogliare le pagine cartacee da quelle digitali: le prime necessitano di lentezza le secondo si affidano ad uno sguardo più veloce e sincronico.

Concludendo, è nelle nostre intenzioni riuscire a donare ai nostri allievi la capacità di rendersi autonomi, di apprezzare l'importanza dell'imparare anche

da soli, di assaporare i risultati raggiunti “facendo” e “sapendo”, e di imparare che la conoscenza è un valore di libertà.

Ponsacco 10 maggio 2017

Le insegnanti

De Giorgi Rossella

Delli Iaconi Monica

Macchi Manuela

Migliarini Katya

